

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
GRUPPO VERDI E DEMOCRATICI PER L'UNIONE

Trento, 28 settembre 2007

Egr. Sig.
Pallaoro Dario
Presidente del Consiglio provinciale di Trento
SEDE

Oggetto: proposta di mozione.

“La Provincia adotti con urgenza una serie di azioni nel campo della mobilità e dell’energia per salvare ponte Arche dall’inquinamento atmosferico”

Sono stati recentemente consegnati alle Amministrazioni locali competenti per l’area di Ponte Arche e delle Terme di Comano nelle Giudicarie esteriori i risultati della campagna di monitoraggio della qualità dell’aria svolta dall’Agenzia provinciale per la protezione dell’ambiente nel periodo 18 febbraio-25 marzo 2007. Tali risultati hanno avuto ovviamente ampia risonanza sulla stampa locale. “Ovviamente” perché è stato dimostrato quello che a Ponte Arche si intuisce da anni e che chi scrive sostiene in ogni occasione, e cioè che per colpa del pesantissimo traffico veicolare di attraversamento, della mancanza di una rete di distribuzione del metano e/o di impianti di teleriscaldamento ed a causa delle condizioni orografiche e climatiche che comportano un ristagno degli inquinanti nel fondovalle, Ponte Arche presenta in inverno un qualità dell’aria molto scadente, con pregiudizio per la salute degli abitanti e degli ospiti. Dalla relazione accompagnatoria allo studio appare particolarmente pesante l’affermazione che “vi è conferma di come i valori di concentrazione di polveri sottili PM10 assumano valori superiori ai parametri di riferimento”. Nel periodo del monitoraggio, infatti, per 10 giornate su 32 è stato superato il limite di media giornaliera per il parametro delle polveri fini PM10. Addirittura nelle giornate del 23 e 24 febbraio il limite è stato superato per un valore più che doppio! L’APPA afferma che “il dato medio delle polveri fini PM10 è stato solo leggermente inferiore (-4%) rispetto a quello medio contemporaneamente misurato nelle stazioni fisse di monitoraggio dislocate a Borgo Valsugana, Trento, Rovereto e Riva del Garda”. Con una differenza, ci permettiamo di aggiungere: che nelle località citate vengono adottati provvedimenti molto rigidi ed iniziative culturali di rilievo per combattere questo fenomeno, mentre a Ponte Arche non si è fatto nulla per ridurre traffico inquinante, generato anche da autobus pubblici non dell’ultima generazione (per usare un eufemismo), emissioni da impianti di riscaldamento eccetera.

Ma la salute dei cittadini, paradossalmente messa a repentaglio in uno dei luoghi più decantati del Trentino per le qualità ambientali e salutistiche, viene al primo posto. Ed è dunque urgente che la Provincia, in accordo con le Amministrazioni locali e con la collaborazione dell’Università di Trento, metta in campo al più presto un pacchetto di azioni convergenti, soprattutto nel campo dell’energia e della mobilità, inserendo Ponte Arche tra le località più a rischio ed adottando tutte le iniziative conseguenti.

Ciò premesso

il Consiglio impegna la Giunta provinciale

1. ad avviare con urgenza e con priorità, in collaborazione con i Comuni locali, l'iter per la metanizzazione delle Giudicarie esteriori ed in particolare per il centro abitato di Ponte Arche e l'area termale di Comano;
2. a studiare la possibilità di realizzare nelle Giudicarie esteriori, anche in collaborazione con l'Università di Trento, un impianto di teleriscaldamento – alimentato a metano e/o biomasse – per la fornitura di energia elettrica e termica all'abitato di Ponte Arche ed all'area termale di Comano;
3. ad accelerare l'iter per la realizzazione della variante stradale all'abitato di Ponte Arche ed all'area termale di Comano, che alla luce dei dati sul traffico e sull'inquinamento appare sempre più necessaria ed urgente;
4. ad attivare iniziative coordinate e cogenti per la riduzione dell'inquinamento dell'aria, quali una nuova regolamentazione del traffico veicolare, l'introduzione di limiti o disposizioni per l'uso degli impianti di riscaldamento, la sostituzione delle autocorriere per il trasporto pubblico di Trentino Trasporti con veicoli più moderni e meno inquinanti, proposte culturali volte a favorire l'adozione di buone pratiche da parte dei cittadini e degli enti locali;
5. prevedere adeguate misure per la riduzione della mobilità privata.

Cons. prov. dott. Roberto Bombarda